

vene in chiesa di San Marco a messa, vestito di restagno d'oro. Et eravi 'il legato dil papa, l'orator dil re di romani, episcopo de Aquis, l'orator yspano, domino Laurentio Suares, e l'orator di Hongaria, domino Petro Perislo, preposito di . . . . . et quel di Ferara, el qual ancora non era stato a la Signoria, et vene za . . . . zorni. Eravi molti e assa' patricij, et procuratori numero 6, manchava tre, doi erano a Padoa, *videlicet* sier Nicolò Trivixan e sier Marco Antonio Morexini, el cavalier, et sier Marin di Garzoni, che per la età stava in caxa.

Da poi messa colegio si reduce; et uditeno l'orator ungarico, qual dimandoe la 2.<sup>a</sup> paga di ducati X milia, la Signoria nostra dà al suo re, per esser passato za assa' il suo termine. È da saper la Signoria dà ducati 30 milia a l'anno al re di Hongaria, per accordo fato. *Item*, disse esser preparato andar in Dalmatia e Corvatia, a la restitution di danni fati per li subditi regij a' dalmatini, col qual *alias* fo terminato, vi andasse sier Sabastian Zustignan, el cavalier, era podestà et capetanio in Cao d' Istria, e stato orator in Hongaria; et che al governo di Cao d' Istria restasse il camerlengo è li *etc.*

*Da mar, si ave, per letere, non perhò dil provedador nostro di l'armada, ma da Corfù.* Come, a di 23 septembrio, velle 35 turchesche, ussite di la Vajusa e Vallona, passò per Corfù via, e si salutono, e passò di longo; la qual armata va in stretto. Et il nostro provedador di l'armada, sier Hironimo Contarini, era, con galie . . . , a Corfù, dil qual di hora in hora si aspeta suo aviso et letere.

*Di Franza, di 6 et 15, vidi letere, date a Bles.* Come el canzelier di Tirol, orator dil re di romani, a di 6 septembrio zonse li a la corte, per firmar l'acordo *alias* fato a Trento; et il *roy* li dà ducati 180 milia, per la investitura dil stato di Milan, et il *roy* voria passasse *etiam inter fœminas*; et Maximiano vol ducati 50 milia di più; et siegue le noze di la fiola dil *roy* nel fio di l'archiducha, per la dota di la qual li dà il stato di Milan; si che tal accordo se intese più difusamente per letere publice.

Da poi disnar fo conseio di X semplice. Feno do cassieri, per mexi 6 l'uno, sier Zacharia Dolfim e sier Francesco Tiepolo. *Item*, la zonta di danari, justa il solito.

*A di 3.* Nulla fo di conto, *solum* dil zonzer di navilij di formentj di Sicilia, dil merchado fato con la Signoria per sier Stefano Contarini e i Pixani, sì che veneno assa' per tempo, *tamen* le farine erano care, valeano in fontego lire 9, et a Mestre lire 9, soldi 10 il staro.

È da saper, in questi zorni, havendo el signor Zuan Sforza di Pexaro, al tempo che 'l fu discazato di Valentino dil stato, tolto per moglie una fia di sier Mathio Tiepolo, e intrato nel stato, non l'avendo voluta fin horra sposar, li parenti soi, perchè il padre manchoe, fono dal principe, a pregar volesse scriver una letera in soa recomandatione, che 'l volesse menarla; e cussi li fo compiacesto e scritoli, *adeo* ditto signor, *rebus suis consulentibus*, li parse responder esser contento acceptarla per carissima moglie. E cussi dita dona, chiamata madona Zenevre Tiepolo, in questa matina, acompagnata da' soi parenti, fo a la Signoria, a ringraziarla, in colegio; et cussi a la fin dil mexe verso Pexaro anderà.

*A di 4 octubrio, fo San Francesco.* L'orator 29 ungarico fo a la Signoria, solicitando la soa expeditione, di danari dia aver il re.

*Di Franza, vidi letere, di 23 et 24, da Bles.* Come a di 22 il *roy* mandò per sier Francesco Morexini, dotor, cavalier, orator nostro, che fusse a tal cerimonie; et cussi juroe di mantener l'acordo et capitoli, pace et liga fata col serenissimo re di romani; et cussi il canzelier di Tirol, orator cesareo, juroe, *in anima regis*, di observar. Eravi *etiam* l'orator di l'archiducha di Bergogna, e non altri. E il *roy* promesse dar la fia al fio di ditto archiducha, e per dotta darli il stato di Milan, dil qual il re di romani lo investisse; et li dà a esso re di romani ducati 120 milia, e promete, tra' li altri capitoli, a ogni richiesta soa darli 400 hòmeni d'arme e 4000 pedoni, credo a tuor la corona. *Item*, dito re di romani, promete, nel tempo di le trieve, non ajutar li reali di Spagna, si guerra tra lhor venisse. *Item*, che il *roy* manda novo legato a la Signoria nostra, *videlicet* domino Zuan Laschari, homo grecho, tutto dil cardinal Roan, ch'è legato *istis temporibus* in Franza; et *alia, ut in litteris publicis*. Queste tal nove dete da considerar a li padri, *ergo etc.*

Da poi disnar fo gran consejo; e il principe, per servar la soa promissione, si cavò la baretta, e jurò sul messal, presente li capi dil consejo di X, di observar la soa promissione.

*A di 5.* L'orator yspano fo a la Signoria, et parlò di tal accordo; stete assai in colegio, *nescio quid* tratasse.

Da poi disnar fo conseio di X, con zonta di colegio. È da saper, hessendo stà incantà dil mexe di septembrio, per sier Alvixe di Prioli e sier Lorenzo Zustignan, governadori di l'intrade, il dazio dil vin, el qual l'ave sier Carlo Valier, e compagni, ch'è eugnadò dil Zustignan, condutor sier Otavian Valier,